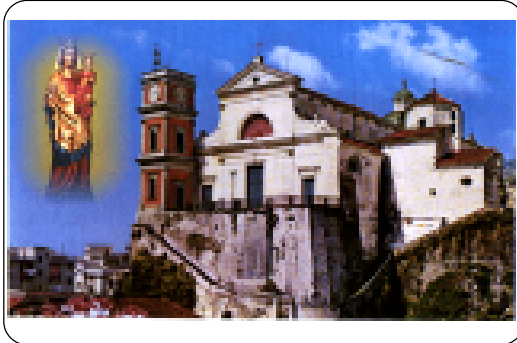


VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)



PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 3 - 4
marzo - aprile 2010
Anno LII

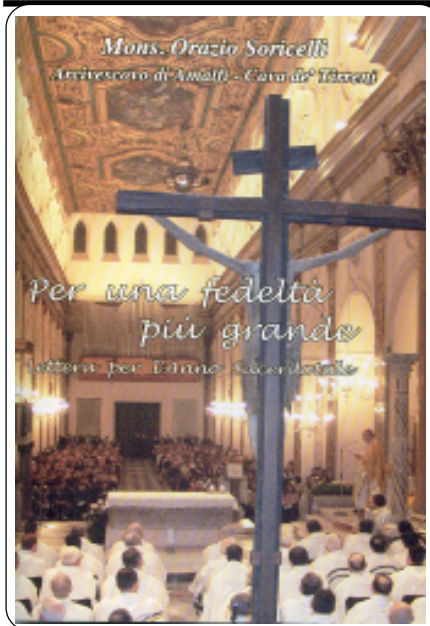
*In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta*

L'ANNO SACERDOTALE (dal 19/6/2009 al 19/6/2010)

UN PERIODO DI RIFLESSIONE E DI GRAZIA DONATO AI SACERDOTI E AI FEDELI
MEMORIA DI DUE SACERDOTI CHE HANNO PRESTATO SERVIZIO PASTORALE A MAIORI
di *Agostino Ferraiuolo*

Ispirato dalla "lettera di indizione dell'Anno Sacerdotale in occasione del 150° anniversario del DIES NATALIS di Giovanni Maria Vienney", pubblicata il 16 marzo 2009 dal nostro Papa Benedetto XVI, l'Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni, mons. Orazio Soricelli, il 1° novembre 2009 (Solennità di Tutti i Santi), ha donato alla sua Chiesa la lettera pastorale "Per una fedeltà più grande". In essa si esorta a vivere l'Anno Sacerdotale nella promozione di un rinnovamento interiore per tutti i sacerdoti, chiedendo nello stesso tempo ai fedeli di accompagnarli nella loro missione pastorale con la preghiera e con una vicinanza fatta di affetto e stima, riconoscendoli pastori della "famiglia di famiglie" che è la Parrocchia.

Le parole del Presule porgono l'occasione per ricordare **due figure di sacerdoti**, accomunati per alcuni particolari, che hanno servito la nostra Comunità di Maiori, da sempre vivace ed esigente: **MONSIGNOR** (titolo spettante al parroco-prevosto durante il servizio nell'Insigne Collegiata S. Maria a Mare) **RAFFAELE MANSI** e **DON CLEMENTE CONFALONE** (ultimo Canonico della Collegiata), i quali dal 16 febbraio 1946 al 15 febbraio 1953 furono gli unici sacerdoti al servizio del nostro Santuario, e che in sintonia realizzarono una "pulizia stilistica" alla struttura interna della chiesa di S. Maria a Mare. Ambedue, in quanto ufficiali del Regio Esercito Italiano, avevano vissuto in posti diversi esperienze vitali (pericolo della loro vita perché se scoperti sarebbero stati



immediatamente fucilati) dopo l'8 settembre 1943.



MONS. RAFFAELE MANSI, era nato a Ravello il 24 novembre 1909 da Nicola (eclettico costruttore della Villa Cimbrone e della Rondinaia e poi Sindaco della cittadina) e da Teresa Palumbo. Giovanissimo entra nel Seminario Arcivescovile di Amalfi e, dopo gli studi canonici, il 17 dicembre 1932, viene ordinato sacerdote nell'ex Cattedrale di S. Pantaleone a Ravello dall'Arcivescovo di Amalfi Mons. Ercolano Marini. Continuò i suoi studi teologici con profitto a Roma alla "Lateranense" e ritornato a Ravello l'Arcivescovo lo nominò Parroco di S. Michele Arcangelo a Torello, frazione di Ravello. Fu successivamente Assistente di Azione Cattolica Diocesana.

Il 2 dicembre 1940 Don Raffaele fu richiamato alle armi in qualità di Cappellano Militare, col grado di Tenente, presso l'Ospedale Militare di Verona e assegnato al 537°

Ospedale da Campo in Albania, allora dichiarata territorio di guerra. Rimarrà nel 537° Ospedale da Campo, che operava alla frontiera Greco-Albanese, fino al 20 febbraio 1942, quando fu trasferito al 231° Reggimento Fanteria "Avellino" che faceva parte della Divisione Brennero. L'8 settembre 1943, con l'Armistizio tra il Governo Italiano e gli Alleati Anglo-Americani, e il conseguente sbandamento dell'esercito, Don Raffaele si troverà sul suolo greco dove il Reggimento venne disarmato per non aver voluto continuare la guerra. L'intera Unità fu fatta prigioniera dagli ex alleati Tedeschi e fu rinchiusa in vagoni di un treno speciale e spedita in Germania, via Tarvisio. A Casarsa, in provincia di Pordenone, ultima fermata in territorio italiano, alcuni giovani di Azione Cattolica, coordinati da Mons. Picchi, rimosero il lucchetto che rinchiusava il vagone in cui lo Stato Maggiore del Reggimento era tenuto prigioniero, consentendo agli ufficiali di saltare dal treno alla prima curva. La Parrocchia di San Giovanni di Casarsa già da tempo aveva organizzato un servizio di assistenza dei fuggitivi, ai quali furono pure procurati documenti falsi per consentirne il ritorno

(Segue in seconda pagina)



Chiesa di S. Giovanni a Casarsa (Pordenone)

(Segue dalla prima pagina)

a casa (notizie fornite dal Grand'Ufficiale Giovanni Strasiotto, storico della Resistenza). Don Raffaele scelse di rimanere nascosto in quella località svolgendo sempre, per quanto era possibile, il suo servizio sacerdotale.

Il 5 aprile 1944 il Vescovo Mons. D'Alessi incarica Don Raffaele di prestare assistenza spirituale alla III Brigata Osoppo. Finita la guerra, il 21 giugno 1945 si presentò all'Ordinariato Militare di Roma per poi tornare nell'Arcidiocesi di Amalfi, dove trovò come Amministratore Apostolico l'Arcivescovo di Salerno Mons. Demetrio Moscato.

Nella Parrocchia di S. Maria a Mare a Maiori il Prevosto Mons. Carlo Pasquali (dal 5 luglio 1938 al 31 agosto 1944 - Morto a Tramonti il 1/8/1948 e sepolto nel Cimitero di Maiori) aveva dato da poco le dimissioni. Fu indetto il "Concorso per l'incarico", al quale Don Raffaele partecipa, e da vincitore viene nominato il 16 febbraio 1946 Economo Curato in attesa della nomina a Prevosto da Roma: sarà Mons. Angelo Rossini, nuovo Arcivescovo di Amalfi, a nominarlo Prevosto il 12 gennaio 1948.

A Maiori Don Raffaele trovò un altro reduce di guerra, il

neosacerdote **DON CLEMENTE CONFALONE**, anche lui di origini ravellesi (il nonno era patrizio di Ravello e si era trasferito a Maiori per matrimonio). Don Clemente era stato un Tenente di fanteria e l'8 settembre 1943 si trovava in servizio a Roma. Il parroco di San Gioacchino in Prati, Padre Antonio Dressino (C.S.S.R.), lo accoglie insieme ad ebrei e giovani antifascisti nel teatro della parrocchia, fornendo loro la



necessaria assistenza. Il 25 di ottobre si rifugiano nel sottotetto della chiesa di San Gioacchino, dove il parroco, per salvarli dalla furia nazista, aveva provveduto a murarne l'entrata. Gli occupanti, tra cui il tenente Clemente Confalone, erano collegati con il movimento della Resistenza Romana, che attraverso una carrucola disposta tramite una trave mobile dal rosone del tetto, faceva arrivare gli alimenti ed eliminare i rifiuti.

Don Clemente, che prima della leva aveva iniziato la carriera in magistratura, nel periodo della pericolosa e forzata clausura maturò la sua vocazione sacerdotale. Dopo la liberazione di Roma, tornato a Maiori, manifesta a Mons. Moscato la sua decisione. Dopo una breve preparazione teologica venne consacrato sacerdote nella Cattedrale di Salerno nell'anno 1945 e mandato in aiuto ai sacerdoti di Maiori come Canonico e successivamente viene nominato Canonico Onorario della Cattedrale di Amalfi.

Don Clemente Confalone accolse a braccia aperte il nuovo parroco, Don Raffaele Mansi, evidenziando subito i problemi che affliggevano l'edificio della Collegiata. La struttura fu realizzata nel secolo precedente con una radicale riedificazione della chiesa preesistente da uno dei più competenti architetti napoletani dell'epoca, Pietro Valente; Don Clemente aveva fatto notare a Don Raffaele come diversi orpelli, rimasugli della vecchia struttura, utilizzati come addobbi, rendevano l'edificio non valorizzato; in più il cassettonato cinquecentesco mostrava cedimenti dovuti all'infiltrazione di acqua piovana dal tetto rovinato.

Ai fedeli, preoccupati per il deturparsi della loro amata chiesa, Mons. Raffaele disse: "Lasciate fare a me!"

Riparò il tetto e con soluzioni tecniche e di agganci tolse il pericolo di crollo del cassettonato; contemporaneamente cominciò la "bonifica" dell'interno, togliendo ogni addobbo superfluo, e conservando ciò che meritava di essere conservato nel Succorpo, cioè la cripta della chiesa. La stessa Chiesa venne ridipinta tutta di bianco al fine di evidenziare le caratteristiche dello stile neoclassico. E' doverosa fare una

precisazione: l'edificio dopo la "grande sistemazione di Don Raffaele" è rimasto ancora oggi a 60 anni di distanza senza modifiche e tanti visitatori si sono sempre complimentati per la mancanza di orpelli che deturpano la visione della struttura.

Ma queste modifiche furono poco apprezzate da una piccola parte di fedeli, cosicché Mons. Mansi non venne accettato, ed anzi fu quasi odiato da questi pochi che lo etichettarono con l'appellativo "O Prevetarone" (perché don Raffaele aveva una struttura fisica robusta). Questi fedeli volevano vedere nella figura del Prevosto un essere austero e quasi ieratico, così come erano stati abituati dalla figura del Prevosto Mons. Nicola Giordano (nato a Pagani il 23/5/1856 e morto a Maiori il 3/2/1937). Vedere Mons. Raffaele seduto nella piazzetta Campo parlare con bambini e popolane (trasportatrice di limoni) e nello stesso tempo fumare in pubblico era per loro scandaloso al punto tale da non accettarlo come guida religiosa.



Roma - Chiesa di S. Gioacchino ai Prati

La scintilla scoppì il 14 agosto 1952 alla fine della "funzione della Madonna", nel momento in cui la statua della Assunta viene posizionata un metro più avanti nel presbiterio cominciò la contestazione. Alcune donne facinorose alzarono le sedie di paglia (allora nella chiesa c'erano solo sedie) lanciando invettive e gridando contro il Prevosto, in vesti pontificali, "Te ne devi andare!"

Don Raffaele con tutti i Canonici e i chierichetti rimase nel presbiterio non azzardando il ritorno in sagrestia; il sagrestano chiuse il cancelletto della balastra aspettando l'arrivo dei Carabinieri. Fu il Maresciallo con alcuni Carabinieri a scortare i celebranti in sagrestia, dove il Prevosto fece la sua dichiarazione mentre le donne agitatrici furono fermate (allora si disse arrestate) e portate in caserma per essere interrogate. L'arcivescovo Mons. Angelo Rossini informato dell'accaduto consigliò Don Raffaele di allontanarsi da Maiori; e poiché c'era la parrocchia di S. Maria Assunta in Cielo di Pastena senza parroco lo inviò momentaneamente in questa chiesa. Don Raffaele, pur amareggiato come uomo obbedì prontamente al desiderio dell'Arcivescovo e dopo poco diede le dimissioni dal servizio a Maiori. E così l'Arcivescovo il 15 febbraio 1953 lo nominò Parroco di Pastena.

Una doverosa osservazione bisogna che i fedeli tengono presente e cioè che i sacerdoti sono uomini come tutti gli altri uomini con pregi e difetti, con grande cultura o poca, grandi oratori o silenziosi, abituati a stare con la popolazione o quasi scontrosi.

Il fatto è che il sacerdote, in quanto dispensatore delle grazie divine tramite i sacramenti, si muove in un'orbita assai diversa da quella degli altri uomini, e per questo occorre ricordarsi delle parole di Papa Giovanni Paolo II: "Il sacerdote è l'uomo della comunità legato in forma totale al suo servizio".

Come recita un detto popolare calabrese: "*i preti sono come i figli: come Dio li manda, così te li pigli*".

PROGRAMMA QUARESIMA E S. PASQUA 2010

MERCOLEDI 17 FEBBRAIO 2010 'Le Ceneri'

In **COLLEGIATA**: ore 18.00 e in **S. GIACOMO**: ore 19.00:
S. Messa e imposizione delle Ceneri.

VENERDI 19 FEBBRAIO 2010

Ore 17.00: Centro di Ascolto di inizio Quaresima in S. Giacomo.
Ore 18.00 S. Messa in S. Giacomo.

VENERDI 26 FEBBRAIO 2010

'Zona Pastorale S. Francesco'

Ore 17.00: Via Crucis dalla Chiesa di S. Giacomo alla Chiesa di S. Francesco. Ore 18.00: S. Messa in S. Francesco.

VENERDI 5 MARZO 2010

'Zona Pastorale S. Sofia'

Ore 17.00: Via Crucis da Costa d'Angolo (Via G. Capone) alla Chiesa di S. Giacomo. Ore 18.00: S. Messa in S. Giacomo.

VENERDI 12 MARZO 2010

'Zona Pastorale Madonna della Libera'

Ore 17.00: Via Crucis dalla Chiesa di S. Domenico alla Chiesa della Madonna della Libera. Ore 18.00: S. Messa nella Cappella della Madonna della Libera.

DOMENICA 14 MARZO 2010

'IV Domenica di Quaresima'

Ore 16.00: al Cimitero: Via Crucis e benedizione delle Tombe.

VENERDI 19 MARZO 2010

'Zona Pastorale S. Maria a Mare'

Ore 17.00: Via Crucis da Piazza D'Amato alla Chiesa Collegiata. Ore 18.00: S. Messa in Collegiata.

VENERDI 26 MARZO 2010

'Zona Pastorale Madonna Addolorata'

Ore 17.00: Via Crucis dalla Chiesa di S. Nicola alla Cappella dell'Addolorata. Ore 18.00: S. Messa nella Cappella della Madonna Addolorata.

DOMENICA DELLE PALME: 28 MARZO

COLLEGIATA ORE: 10.30 (Benedizione delle Palme nel Piazzale Campo e S. Messa Solenne e Lettura del Passio) - 18.00 S. Messa. **S. GIACOMO** ORE: 12.00 S. Messa.

S. FRANCESCO ORE 10.45: (Bened. delle Palme e S. Messa).

MARTEDI SANTO: 30 MARZO

COLLEGIATA ORE: 18.00 S. Messa. ORE 19.00 con partenza dalla Chiesa Collegiata per Via Capitolo Pia pratica delle piaghe di Gesù, arrivo all'Auditorium delle scuole Medie e Sacra Rappresentazione 'Con gli occhi di Giuda' dell'Associazione Atellana.

MERCOLEDI SANTO: 31 MARZO

CATTEDRALE DI AMALFI: ORE 18.30 S. MESSA CRISMALE.

GIOVEDI SANTO: 1 APRILE "Coena Domini"

COLLEGIATA ORE: 19.00 S. Messa Solenne, lavanda dei piedi ai 12 Apostoli. **S. FRANCESCO** ORE: 21.00 Veglia di Preghiera.

VENERDI SANTO: 2 APRILE "Passione del Signore"

S. MARIA DELLE GRAZIE ORE: 05.00 Corteo Sacro dei **BATTENTI**. **S. FRANCESCO** ORE: 18.30 Azione Liturgica. ORE 19.30 Solenne Via Crucis per il Lungomare Amendola, Corso Regina fino al Piazzale della Chiesa di S. Domenico per le ultime stazioni drammatizzate. Al termine processione del Cristo Morto e dell'Addolorata in Collegiata.

SABATO SANTO: 3 APRILE "Veglia Pasquale"

COLLEGIATA ORE: 20.00: **SOLENNI VEGLIA PASQUALE** con benedizione del fuoco, Canto dell'Exultet e benedizione del fonte Battesimale.

DOMENICA DI PASQUA: 4 APRILE

"Resurrezione del Signore"

COLLEGIATA ORE: 10.30 - 19.00 Ss. Messe

S. GIACOMO ORE: 12.00 S. Messa

S. FRANCESCO ORE 09.30 - 11.00 - 19.00 Ss. Messe ORE 20.00 con partenza dalla Chiesa Collegiata per Via Capitolo Pia pratica della Via Lucis, arrivo all'Auditorium delle scuole Medie e Sacra Rappresentazione 'Con gli occhi di Giuda' dell'Associazione Atellana.

LUNEDI IN ALBIS: 5 APRILE

FESTA DELLA MADONNA DELLA LIBERA

CAPPELLA DELLA LIBERA: Ss. Messe: ORE: 8.00 - 9.00 - 10.00 - 18.00 e PROCESSIONE.

(Durante la Settimana Santa ci saranno i sacerdoti per le S. Confessioni) **IPARROCI AUGURANO UNASANTAPASQUA**

ORARIO Ss. MESSE marzo - aprile 2010

FERIALE: Chiesa Suore Domenicane: 7.25; **Collegiata**: ore 18 (19 in aprile); **S. Francesco**: 8-18 (19 in aprile); **PREFESTIVO: Collegiata**: ore 18 (19 in aprile); **FESTIVO: Collegiata**: ore 10.30-18 (19 aprile) - **S. Francesco**: ore 9.30-11-18 (11prile) - **S. Giacomo**: ore 12.00 - **S. Pietro**: ore 9.30 - **S. Maria delle Grazie**: ore 11.00 - **S. Maria del Principio**: ore 11.30 - **S. Martino**: ore 9.30.

SOLENNI ESPOSIZIONE E ADORAZIONE DI GESU' SACRAMENTATO (QUARANTORE)

In **S. FRANCESCO**: nei giorni 8, 9, 10, 11 di aprile.

In **COLLEGIATA** nei giorni lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28 e giovedì 29 aprile: ore 9.00 s. Messa con esposizione fino a mezzogiorno e dalle 16.00 fino alle 18.30. Seguono S. Rosario, Vespri con la s. Comunione, Omelia e Benedizione Eucaristica.

IN VIAGGIO ...SENZA PASSAPORTO

Pasquale Abbate, catechista

Gesù è il "Dio senza frontiere" che supera anche le frontiere fisiche e culturali che gli uomini hanno creato nel mondo e tra di loro. Egli abbatte i muri che separano gli uomini per fare "un popolo solo". Nella sua missione Gesù entra nelle case dei pagani, mangia con i peccatori, abbraccia i bambini e avvicina le donne, tocca e guarisce gli ammalati e, infine, ridona la vita ai morti. Compiuta la sua missione, prima di tornare al Padre, Gesù manda i suoi discepoli nel mondo. "Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo a ogni creatura" (Mc 16, 15). Con queste parole Gesù affida alla Chiesa una missione senza confini: la Buona Notizia deve arrivare in tutto il mondo, ad ogni creatura.

La Chiesa continua la missione sulla strada che Cristo con la sua vita, la sua parola, il suo modo di fare e il suo stile ha aperto: una missione che non conosce frontiere. Gesù ha superato, è andato oltre le "barriere" che la cultura, la tradizione e la legge del suo popolo gli imponevano.

La Buona Notizia non ha bisogno del passaporto per bussare al cuore degli uomini e delle donne di tutti i tempi e per questo che anche quest'anno i ragazzi e i bambini della nostra Parrocchia insieme a noi catechisti e il parroco don Vincenzo, hanno dato vita alla "GIORNATA MONDIALE DELL'INFAZIA MISSIONARIA".

Domenica 31 gennaio, alle ore 15.30 ci siamo ritrovati nella Collegiata di S. Maria a Mare, dove si è svolta la marcia, perchè a causa delle avverse condizioni atmosferiche non si è potuta svolgere lungo il Corso Regina come da programma. Insieme abbiamo pregato per tutti i bambini del mondo puntando la grande bussola, posta sotto la cupola, sui vari punti cardinali che indicavano i continenti. Infine i ragazzi hanno deposto i salvadanai con le offerte raccolte nel periodo natalizio. Possa il Signore accogliere le preghiere di questi nostri figli sensibilizzando sempre più il loro cuore verso i fratelli più bisognosi.



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Publico con piacere tutto ciò che mi è pervenuto dal Presidente e dal Comitato Feste dimissionari, con lo specifico obiettivo di rendere testimonianza di come si possano realizzare e svolgere eventi paralleli, come festa religiosa e festa civile, in perfetta sinergia e sintonia, in costruttiva concordia, pur perseguendo ideali e valori solo in qualche misura convergenti. Aggiungo solo il mio riconoscente e grato 'grazie' per la squisita collaborazione offerta, pur tra tante difficoltà, auspicando che altri volontari si facciano avanti, prendano il posto lasciato vuoto, per continuare una tradizione della storia patria di tutto rispetto.

Don Vincenzo, parroco.

LETTERA AL PARROCO

Molto Reverendo Don Vincenzo Taiani.

Nel lasciare il mio incarico di Presidente del Comitato Festa desidero esprimere la mia stima ed il mio più profondo affetto. Non mi è stato difficile entrare in sintonia con Lei perché la Sua costante disponibilità al dialogo ed al confronto mi ha dato la possibilità di operare per il bene comune della nostra Santa Patrona ed è per questo che desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento ed un sincero augurio di buon lavoro e di rafforzamento costante del senso di appartenenza alla comunità.

Infine, un grazie per la simpatia e vicinanza dimostrate in questi anni e, con numerose attestazioni spontanee di affetto, che ricambio con pari intensità.

Un addio sentito, insomma e pieno di stima.

Maiori, li 26/01/2010

Enrico Ferrara

MANIFESTI AL PUBBLICO

Nel lasciare il mio incarico di Presidente desidero rivolgere a tutti Voi, con animo grato, il più vivo e cordiale apprezzamento e ringraziamento per la collaborazione preziosa, appassionata ed efficace che mi avete sempre dato nel responsabile lavoro in comune, fecondo di tanti concreti risultati. Indubbiamente molte cose potevano essere ancora fatte o potevano essere fatte meglio; se ciò non è avvenuto è stato per involontaria inadeguatezza e non per scarsa considerazione dei problemi.

Nella mia quotidianità ho sempre cercato ciò che unisce convinto che l'unione fa la forza; con caparbieta ho sempre chiesto la massima collaborazione da tutti, consapevole che si può operare bene anche rivestendo ruoli diversi. Questo spirito di collaborazione ha fatto sì che i rapporti con le amministrazioni comunali, con gli Enti e con la Parrocchia fossero improntati alla massima lealtà ed operosità.

Agli amministratori ed alle forze dell'ordine, voglio rivolgere il mio più sentito ringraziamento per avermi agevolato nel lavoro. Un saluto deferente va anche al Parroco: con lui abbiamo sempre interagito per il bene comune verso la nostra Santa Patrona. Un grazie di cuore va innanzitutto a ciascuno e a tutti i componenti del comitato, e poi a tutti i cittadini di Maiori: voi tutti mi avete dato la forza per superare ogni ostacolo, ogni pena quotidiana, ogni incomprensione.

Grazie, non finirò mai di ringraziarvi, Vi assicuro che ci sarà sempre nel mio cuore un posto per Voi.

Ai miei successori dico: fate sempre di più e meglio.

Maiori, li 26/01/2010

Enrico Ferrara

Cari cittadini, si è concluso un ciclo, fatto di impegno, lavoro e tante soddisfazioni: è arrivato il momento di fare spazio a nuove esperienze. L'associazione Ibi Maiori Magnum Gaudium Est non prenderà più parte all'organizzazione in prima persona delle manifestazioni inerenti i festeggiamenti in onore di S. Maria a Mare - Ferragosto Maiorese. Ringraziamo tutti, indistintamente, di cuore.

Abbiamo raccolto dal primo anno la stima e la fiducia della cittadinanza, cosa della quale rimarremo sempre onorati.

Un pensiero particolare va alla Nostra Parrocchia, che ci è stata sempre vicina, in un proficuo rapporto di collaborazione reciproca. Non è facile per tutti noi rinunciare ad un impegno che era sì oneroso, ma reso lieve dai sentimenti per la Nostra Santa Patrona e dai Vostri quotidiani apprezzamenti. Un augurio sincero a quelli che, dopo di noi, si faranno carico di rendere il giusto omaggio alla adorata Santa Maria a Mare.

Il Comitato

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. **Antonio Bartiromo** di Nino e di Mirella Cioffi
2. **Carolina Petillo** di Mario e di Vincenza Balzamo
3. **Ciro Ingenito** di Aniello e di Lidia Buonocore
4. **Emily De Vito** di Giuseppe e di Filomena di Bianco
5. **Noemi Gambardella** di Carlo e di Anna Di Bianco
6. **Elisa Pozzi** di Roberto e di Lucia Ferrigno
7. **Pietro Natella** di Gennaro e di Carolina Paolillo

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. **Renato Gambardella e Elisa Mammato**

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. **Francesco Ferrara**, coniuge di Maddalena Civale, di anni 76
2. **Antonio Corniola**, coniuge di Michela Liguori, di anni 57
3. **Gennaro D'Amato**, vedovo di Lucia Fattorusso, di anni 80
4. **Francesco Anastasio**, coniuge di M. Giovanna Proto, di anni 76
5. **Antonio Gambardella**, coniuge di Vincenza Palma Amato, di anni 72
6. **Michele Cretella**, coniuge di Bonaventura Ferrara, di anni 77
7. **Angiola Conforti**, nubile, di anni 77
8. **Salvatore Manzi**, coniuge di Trofimenia Capone, di anni 77
9. **Carmela Guerra**, coniuge di Vincenzo D'Uva, di anni 87
10. **Giuseppina Di Martino**, vedova di Antonio Di Bianco, di anni 79
11. **Giovanni Papa**, coniuge di Mammato Antonietta, di anni 87
12. **Pasquale Schiavo**, celibe, di anni 68
13. **Salvatore Schiavo**, coniuge di Avvocata Ruggiero, di anni 62

DON UGO MARIANO, parroco emerito della Parrocchia di S.



Pietro in Posula in Maiori, ritiratosi per raggiunti limiti di età in Ravenna, è tornato alla casa del Padre il 2 gennaio 2010. Ha consumato i migliori suoi anni e la sua lunga vita nel servizio pastorale nella comunità affidatagli, con disponibilità a lavorare nei momenti di urgenza anche nelle comunità limitrofe e approfondendo e mettendo a disposizione di tutti le sue capacità canore e musicali, nonché la sua sensibilità artistica. La comunità diocesana, alla quale è rimasto incardinato fino alla sua dipartita, e la comunità parrocchiale di S. Pietro in Posula di Maiori, alla quale è rimasto legato fino all'ultimo, si raccolgono in preghiera affidando al Signore la sua anima eletta.

ANGOLO DEGLI AVVISI SETTIMANALI

Ogni giovedì: in S. Giacomo: 17-18 (18-19 in aprile): ora di Adorazione Eucaristica, cui seguono S. Messa e, poi, Confessioni.

Ogni venerdì: al Cimitero: alle ore 16 (17 in aprile): celebrazione della **S. Messa** in suffragio per tutti i defunti della comunità ecclesiale.

Ogni venerdì: 1. - in S. Giacomo: ore 18 (19 in aprile): S. Messa, cui seguono le Confessioni; **ora 19-20 (20-21 in aprile): LECTIO DIVINA, incontro con la Parola di Dio, aperto a tutti; 2. - nella Chiesa di S. Francesco:** ore 18-19 (19-20 in aprile): Confessioni; alla P.O.A.: percorsi differenziati per i cresimandi: **a) per età compresa fra i 14 e i 16 anni (I, II, III anno degli Istituti superiori):** dalle 19 alle 20, catechisti: **Annamaria Tagliamonte e Giuseppe Guadagno;** **b) per età dai 18 anni in poi (IV, V anno degli Istituti Superiori e oltre):** dalle 20 alle 21: catechista: **Eufemia Spinosa**. N.B.: per altre esigenze: rivolgersi a **Don Nicola Mammato**.

Chiesa Collegiata Parrocchia Santuario S. Maria a Mare: apertura feriale e festiva: mattino: 8.30-12; pomeriggio: 16-19 (17-20 in aprile); Tel.: 089/877090; 339.5800544; e-mail: vtaiani@amalficoast.it.

Chiesa di S. Francesco: apertura feriale e festiva: mattino: 7-12; pomeriggio: 17-20. Telefax.: 089/877053; Fax: 089/8541963; cell. 339/5818108

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. Banco di Napoli di Maiori n. 27/1451 intestati a: Collegiata S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - Tel. 089-877090/192 cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it sito Web: <http://www.santamariamaiore.it>